

## L'AMBIENTE DA TUTELARE

Problemi e progetti

# Emergenza laguna L'invasione delle alghe

Dai sopralluoghi e dai campionamenti eseguiti dal biologo Mauro Lenzi risulta che la parte di ponente è ricoperta al 70%. Tre zone critiche a levante

ORBETELLO

Circa il 70 per cento della laguna di ponente è ricoperta di alghe. Tre zone critiche, invece, nella laguna di levante. Questo è l'esito di una serie di sopralluoghi e campionamenti eseguiti dal biologo Mauro Lenzi. La conclusione è che per intervenire ormai è tardi e che per evitare il peggio non resta che sperare nel vento. Di nuovo, le sorti della laguna affidate alla clemenza del caso. «A levante, la situazione mostra delle probabili criticità. Nel settore di Ansedonia, dove si sono sviluppate consistenti masse di alghe rosse (gracillariacee), le quali sono facilmente deteriorabili con l'innalzamento termico e possono produrre distrofia; nell'area centrale, tra Orbetello e Faniglia, dove si è accumulata molta materia organica labile nei sedimenti, anche questo fattore alla base del processo distrofico; nel tratto più occidentale del bacino, tra diga e Miniera, dove si è prodotta una massa importante della diatomea *Valoniopsis aegagropila* (detta palla), anche questa specie sensibile all'innalzamento termico e all'aggressione batterica anaerobica».

Proprio in questi giorni, il vento di scirocco ha portato una di-



Il biologo Mauro Lenzi

scrota massa di queste alghe a palla proprio sotto la costa del paese. Un'estensione stimata di circa sette ettari per una biomassa (galleggianti) di circa quattrocento tonnellate. «Siccome sono giunte in una zona a scarsa energia - spiega Lenzi - da lì non se ne andranno più via, marciranno e finiranno sul fondo. In estate qualche problema lo daranno, nella migliore delle ipotesi cattivo odore, colorazioni e sviluppo di moscerini». Per quanto riguarda il versante di ponente, sono invece le immagini satellitari a mostrare l'elevata copertura algale, che secondo i calcoli di Lenzi raggiunge «oltre il settanta per cento della superficie». Una situazione sulla quale, secondo l'esperto, ormai non è più possibile intervenire.

«La gestione ambientale di una laguna eutrofica - afferma Lenzi - è possibile, ma richiede tempo, azioni continuate per un lungo periodo. Interventi che dovrebbero essere effettuati tra autunno e inverno. Qui si pensa che basti accendere le idrovore e si risolve tutto, mentre un recente studio idraulico ha dimostrato che il pompaggio immette tanta acqua quanta ne sarebbe entrata con il flusso naturale. Si potrebbero raccogliere le alghe, ma per ottenere un risultato ne vanno allontanate dal sistema almeno ventimila tonnellate, non poche centinaia. È la sospensione dei sedimenti, che è inserita nel piano regionale delle attività di mitigazione, va condotta con regolarità tra autunno e inverno, con un numero adeguato di mezzi, accompagnata da un monitoraggio che individui le aree su cui intervenire e verifichi l'efficacia dei battenti. Tutto questo manca da anni». A questo punto, non resta che sperare nel clima. «Si tratta di vedere che tempo di riserverà l'estate - conclude il biologo - se ventilato e fresco, nessun problema serio; se prevarranno venti umidi di mare o bonacce con temperature elevate, allora è molto probabile che possa verificarsi un fenomeno distrofico molto esteso in grado di interessare le due lagune».

Riccardo Bruni

Roberto Renai, presidente di AdF, che oggi ha organizzato due eventi per celebrare la «Giornata Mondiale dell'Acqua»



La mattina iniziativa con i ragazzi, il pomeriggio un convegno

## «Giornata Mondiale dell'Acqua» A Grosseto doppio appuntamento

GROSSETO

Quest'anno, a Grosseto, la Giornata Mondiale dell'Acqua raddoppia. Oggi in programma due eventi. La mattina attività con gli alunni delle scuole, prima al Centro della Scienza e della Tecnica e poi in piazza Dante, con un fiume blu che scorrerà per le vie della città. Il pomeriggio convegno tecnico-scientifico sul riuso delle acque reflue depurate, con un intervento, tra gli altri, del presidente emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick. Iniziative che AdF ha organizzato insieme alla Fondazione Polo Universitario Grossetano e ad altri enti del territorio. Al centro della giornata i temi della tutela e dell'uso consapevole della risorsa idrica, della sostenibilità ambientale e della transizione ecologica. «Ogni anno la Giornata Mondiale dell'Acqua rappresenta un momento importante di condivisio-

ne e incontro con il territorio e soprattutto con le scuole - spiega il presidente di AdF Roberto Renai -. Quest'anno coloriamo di blu questa giornata speciale insieme alle istituzioni e alle future generazioni, rilanciando l'importanza della tutela e dell'uso consapevole della risorsa idrica». «Nel celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua - aggiunge l'ad di Acquedotto, Piero Ferrari - puntiamo sul futuro e sulla transizione ecologica ed energetica, sia coinvolgendo le scuole e le nuove generazioni, sia con il convegno dedicato a una nuova impostazione industriale nella gestione del ciclo delle acque che guarda anche al loro riuso». «Gli approfondimenti proposti - dice il presidente della Fondazione Polo Universitario Gabriella Papponi Morelli -. sono finalizzati a fare un focus su quanto la risorsa sia preziosa». Alle 9.30 iniziativa con i ragazzi che arriveranno poi in piazza Dante, alle 16 il convegno in via Ginoi.